Anno XXXIII — N. 115

UDINE Lunedì 26 Aprile 1909

Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell' Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 10 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

Giovanni Giolitt "in veste da camera,,

GIUANIN « BUON VICINO » DEL PARRACO. — LE SUE « DROLARIE » — GIOLITTI ORTOLANO. — LA VECCHIETTA CHE PREGA PER IL PRESIDENTE.

Cavour — l'antica *Caburrum*, la cui rocca ebbe, con titolo di conte, il Grande Ministro, è paesello industre e fertile, pel quale il presidente attuale dei Ministri Giovanni Giolitti ha una speciale predilezione e dove ha — come gl'imperiali di Russia — il suo palazzo d'inverno e quello d'estate: il primo in via Plochiù ed il secondo sulla strada che porta al castello, a lato della parrocchia, ciò che fa dire al parroco: *il mio buon vicino Giolitti...*

Buon vicino? Certo. Fra Monsignor Bernardo Arato — un dotto e simpaticissimo teologo — e S. E. Giolitti, v'è un'amicizia affettuosa, sincera, rinsaldata da una stima reciproca. Il presidente del Consiglio, quando ha da scambiar qualche parola con monsignor Arato, va a bere una tazza di caffè alla parrocchia; e monsignore, quando ha qualche cosa da dire all'onorevole Giolitti, fa squillare la piccola campana della villetta svizzera — il palazzo d'estate — che, civettuola ed elegante, si innalza ai piedi della rocca.

Giovanni Giolitti è a Cavour come un nume onnipresente e pur invisibile. Tutti l'hanno veduto un quarto d'ora, dieci, cinque, due minuti prima; ma chi lo cerca, non l'incontra mai. Egli, quando viene a Cavour, lascia a Roma tutti i fulmini della sua onnipossenza, tutte le sciabole del suo comando, tutte le uniformi della sua altissima ed ufficialissima carica; ma non si spoglia mai di questa astuzia che lo rese e lo renderà il più furbo dei presidenti passati, presenti e futuri.

Se va al caffè — e non vi si reca mai alla stessa ora, sconvolgendo così i calcoli di quelli che lo cercano — si pone in un cantuccio, all'ombra, dove nessuno lo vede, ma dal quale egli scorge tutti quelli che entrano ed escono e se un nuovo venuto non gli va a fagiolo, prima che questi avanzi, egli già batte in ritirata, modestamente, silenziosamente, all'ombra del gran cappello grigio dalle falde democraticamente amplissime...., turatiane addirittura.

Se va al *Circolo Sociale* per giocare a tarocchi — a bigliardo non giuoca più perchè, perdendo sempre, s'era lui stesso dato la patente di.... *nikilista*, così che gli amici lo chiamavano *tout-court* « Giuanin il nikilista »... — vi si reca in ore nelle quali sa di non trovare quelle persone che egli vuole evitare; e così, mentre lo cercate nel palazzo d'inverno, egli è sulla rocca; mentre supponete di sorprenderlo ad un tavolino da giuoco, nel circolo, egli è nel suo palazzo a lavorare, però che anche nelle vacanze che egli si regala, buona parte della sua giornata la dedica al lavoro.

* * *

Le mal selciate vie di Cavour ignorano le ampie pieghe del suo *storico palamidone*. Costantemente in giacchetta, il presidente del Consiglio passa tra l'affettuosa devozione di quelli che lo circondano. Nessuna ostentata cortigianeria, nessuna schiena piegata sul suo passaggio, ma molto affetto e molta ammirazione: ammirazione per la purezza della sua vita domestica, per la esemplarmente modesta vita famigliare.

Le *drolarie* — o per dirla in lingua nostra, le barzellette — del presidente del Consiglio sono famose a Cavour.

Una volta il cav. Maselli, suo grande amico, volle per forza condurlo a vedere un quadro — *Ponzio Pilato che si lava le mani* — d'un giovine pittore pinerolese.

— Che te ne pare? — gli chiese, poi ansioso il cavaliere.

— Penso che Cristo è stato ben vendicato!...

E la frase fece il giro di tutta la provincia, liquidando il giovane pittore.

Un'altra volta, in un trattenimento famigliare, volevano far cantare un tizio che, nel frattempo, dormicchiava in un angolo.

— Per carità! — disse *Giuanin* — non svegliate il cane che dorme...

Ed il cantante-cane fu lasciato in pace, fra l'ilarità generale.

* * *

A Cavour il presidente del Consiglio si trasforma. Il ministro, lo stratega delle battaglie parlamentari, diventa un vero e proprio gentiluomo campagnuolo. Monda, cura inaffia i suoi rosai; pota, aggiusta radrizza i filati di viti; pianta ogni anno nuovi pini, che, fitti e serriti, muovono alla completa conquista della rocca; semina, raccoglie la sua insalata, sostituendo, durante queste operazioni, un cappellone di paglia all'ampio di falde

L'insalata del presidente
è squisita veramente
Ah! se a qualche fogliolina
v'attaccasse una crocettina!...

Un giorno, mentre Sua Eccellenza camminava col giornalista Gabriele Gabrielli del *Caffaro*, gli si avvicinò una vecchia mendica, appoggiata a un bastoncello. Quando fu vicina, agitò nell'aria il piccolo bastone e, quasi in senso di famigliare rimprovero, disse, rivolta a Giolitti:

— *Ce lè d'in pes che i l'ai pi vedùle* (E' un pezzo che non l'ho più veduta).

— *E mi* — ribattè il presidente — *d' co che i l' ai pinen vist vui, piè...* — E le mise tra le mani una moneta d'argento.

— *I preghererei per chiel* — disse la vecchietta per sdebitarsi subito dell'elemosina avuta.

— So, pregate per me — replicò Giolitti, e sorridente e, congedando la vecchietta, disse al Gabrielli: — E voialtri giornalisti m'accusate di clericalismo!... Vedete, nemmeno le... mie preghiere dico, più. Trovo sempre qualcuno pronto a recitarle per me!...

Era un'altra delle sue *drolarie!...*

Una nuova malattia in Italia.

« Il cala-azar ».

Una interpellanza presentata dal senatore Giovanni Battista Grassi denuncia la presenza in Italia di una nuova malattia, definita *cala-azar*: e il mondo scientifico è preoccupato dai pericoli indicati dal prof. Grassi nella domanda che egli si appresta a rivolgere, in una prossima seduta del Senato, al ministro dell'interno.

La malattia è molto diffusa nell'India. Essa è prodotta da un protozoo, cioè da un animaletto con l'apparenza esteriore simile a quella delle cimici. Sembra che il cane sia specialmente il veicolo di questi protozoi. La malattia che colpisce in ispecie i bambini, si manifesta con gli stessi fenomeni della malaria, cioè ingrossamento della milza, febbre, ecc. Ma le cause della malattia nulla hanno di comune con la malaria, sebbene parecchi fenomeni siano stati scambiati in taluni casi come di febbre malarica. I casi di *cala azar* sono inesorabilmente seguiti da morte, e nessuna cura efficace finora fu trovata. In Italia si manifestarono specialmente nelle regioni calabro-sicule casi di questa malattia, che fu lungamente studiata; alcuni casi isolati si manifestarono a Napoli. Il morbo venne da taluni definito come anemia splenica. Ma tutto induce a credere trattarsi di diffusione, nelle provincie meridionali, del *cala-azar*. I professori di clinica medica Pianese, dell'Università di Napoli, e Gabbi, dell'Università di Messina si, dedicarono particolarmente a studiare i casi avvenuti in Italia; ma il terremoto di Messina ha disperso i lavori del prof. Gabbi e gli impedì la prosecuzione dei suoi studi.

— La interpellanza del Senatore Grassi ha l'unico obbiettivo di spingere il Governo ad accordar anzitutto al prof. Gabbi, che attualmente si trova a Roma, i mezzi necessari per proseguire gli studi iniziati a Messina, necessari per accertare le origini e le vie di diffusione di questo nuovo male. Si potranno in tale modo riscontrare i mezzi per limitare la diffusione della nuova malattia infettiva, tanto più degna di studio poichè essa è mortale.

Le tristi condizioni dell' Emigrazione

nell' America del Nord

Il Commissariato generale dell'emigrazione riceve notizia che nei primi tre mesi del corrente anno sono partiti per gli Stati Uniti oltre 100.000 italiani, numero di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altro anno precedente.

Giungono d'altra parte dalla Confederazione americana notizie continue ed attendibili di una sensibile sovrabbondanza della mano d'opera in confronto agli attuali bisogni, sicchè molti di coloro che già si sono recati colà si trovano disoccupati ed in tristi condizioni. Una generale ripresa dei lavori e degli affari è tuttora subordinata alla soluzione di gravi questioni, fra cui importantissima quella della riforma delle tariffe doganali.

E' nel più vitale loro interesse che il Commissariato nuovamente sconsiglia i nostri emigranti dal recarsi ora in gran numero agli Stati Uniti, ove aggraverebbero le condizioni dei già andati, esponendosi essi stessi a grave danno.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

— Bambino smarrito

Ieri alle ore 13 un bambino di anni tre, figlio del signor Diamante impiegato nel nostro zuccherificio anzichè prendere la via dell'Asilo infantile che trovasi vicinissimo a casa sua prese altra direzione. La mamma non vi fece caso per la assenza del bambino da casa a quell'ora, perchè soleva sempre portarsi al giardino da solo.

Il piccino prese la via della piazza.

Venne raccolto dalla famiglia del signor Giuseppe Stufferi, la quale ritiene il piccino figlio del servo di casa sua ch'è assente. Il bambino gioca e non muove lagno. Ritorna il servo verso sera.

Gli si presenta il bambino; ma quale delusione; non è suo. E dunque di chi è?

La voce si diffonda allora in paese, si avvertono le guardie municipali, si indaga, si cerca ma non si trova la famiglia del piccino smarrito.

La mamma del bambino verso sera si porta alla scuola per riprenderlo; ma dietro affermazione della maestra di non averlo nel pomeriggio avuto nemmeno un momento a scuola, la madre va in preda alla più terribile disperazione.

A notte però le notizie del bambino smarrito e del bambino trovato s'incontrano e i disperati genitori riescono a ritrovare il piccino.

Sacile

— Cose dell' Operaia

25 — Oggi, ha avuto luogo l'annunciata assemblea della Società Operaia. Il Presidente, prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, commemorò i soci defunti Colomberotto Avidio, Cesebelli Duilio, Del Fant Ant., Cesaro Francesco e Piovesana Alberto.

Vennero, poi, accettate le dimissioni da Presidente e Vice Presidente che furono surrogati dai sig. Pozzutelli Angelo e Pagotti Giov. Venne accettata la proposta del Consiglio direttivo di ricambiare la visita fatta dalla consorella di Cordignano, nello scorso settembre.

In quanto alla gita a Roma nel 1911, l'assemblea plaudì all'iniziativa, deliberando la quota settimanale per ogni socio in L. 0.50.

Rivignano.

— Consiglio comunale.

25. — L'annunciata seduta consigliare, prima della sessione primaverile, ebbe luogo con dieci su diciotto consiglieri in carica.

Su 14 oggetti, ne vennero approvati dodici, due essendosene rimandati alla seconda seduta, indetta pel 14 maggio p. v.

Fra gli oggetti approvati noto la nuova classificazione scolastica comprendente l'istituzione d'una terza scuola mista, l'assegno di lire 150 alla vedova del messo Toffanello, la determinazione del limite per la minuta vendita della birra ecc.

Per la prossima adunanza, oltre a molteplici altri oggetti importanti, vi sarà la discussione del Conte morale e finanziario 1908.

Come si vede, la nostra Amministrazione non sta colle mani alla cintola.

Spilimbergo.

— Consiglio Comunale.

Presenti 13 consiglieri, ieri alle ore 16 ebbe luogo l'annunciata seduta consigliare. Ad unanimità di voti venne rieletto l'avv. Pognici cav. Antonio a Presidente dell'Ospitale Civile e, a consiglieri dell'Ente stesso, venne nominato il sig. Petuello Marco in sostituzione del defunto sig. Prosdocimo Sedran Alla scuola di disegno di Tauriano venne fissato un assegno annuo di L. 50, ed in seconda lettura, si approvò pure l'aumento di stipendio al Segretaro sig. G. B. De Paoli e la sua nomina a vita.

Tolmezzo.

— Pel convegno degli allevatori

Eccovi i temi che saranno svolti nel convegno degli allevatori di domenica, 2 maggio, che s'inaugurerà alle ore 10 nella Sala Maggiore del Municipio:

1.o Sull'importanza ed influenza del riproduttore sul miglioramento del bestiame.

2.o Sull'importanza ed efficacia dei metodi di allevamento e di governo del bestiame in relazione alla produzione lattea.

3.o Sull'influenza delle stalle e dell'alimentazione.

4.o Economia della stalla in montagna. Sulla condizione delle malghe per parte delle Latterie Sociali in forma cooperativa. Assicurazione del bestiame nella forma cooperativa.

Cividale

— Il nuovo cappellano dell' Ospitale

Alle ore 15 di sabato è seguito l'ingresso del nuovo cappellano dell'Ospitale Don G. Sinicco, parroco di Drenchia, successo a mons. Luigi Costantini che per ben tredici mesi ebbe a disimpegnare il pietoso ufficio di confortatore di malati.

Il cappellano fu ricevuto dal presidente dell'Ospitale, dal Consiglio d'Amministrazione, dai medici prof. Francesco Accordini e dott. Antonio Sartogo, dal segretario contabile sig. C. Rizzi e dall'impiegato A. Cirant.

Dopo i convenevoli d'uso il Presidente offerse *il vermout* d'onore ai presenti.

— Un fanale artistico

Dopo l'artistico fanale eseguito per conto del Collegio Nazionale dal concittadino Moschione Giuseppe, abbiamo ieri veduto esposto al pubblico un altro lampadario, in ferro martellato, tutto a fiori e a rami artistici, opera dello stesso giovane, eseguita per conto della egregia signora Scheinfeld-Piccoli, la quale lo ha destinato come regalo ad una amica sposa a Spilimbergo.

S. Daniele

— Per la difesa del nostro confine

25 — Da quattro giorni si trovano qui il tenente generale Zuccari, comandande la divisione di Bologna, i maggiori generali Garioni, Amerio, Racchi, i colonnelli di Bemese, Macchetti, Maiorea, Monchetti, Pirozzi, ed altri otto tenenti-colonnelli, nove maggiori, dicianove capitani ed undici tenenti, per eseguire le manovre coi quadri.

Giova sperare che gli studii di tali manovre abbiano per iscopo principale la difesa del nostro confine orientale.

— Cose dell' Ospitale

Ho potuto, oggi, avere qualche informazione sul progresso sviluppo che va prendendo il nostro civico ospitale, per ciò che riguarda specialmente il riparto chirurgico.

Tra le operazioni veramente importanti, eseguite, con buon successo, in questi ultimi giorni, mi è grato dire dell'estrazione di un tumore fibromatoso, del peso di kg. 4.200 (niente di meno!), fatta ad una certa Scrazzatti di Pignano, dall'egregio dott. Giovanni Colpi. L'operazione è riuscita benissimo; e la donna operata, ha potuto, oggi stesso, ritornare guarita, in seno alla famiglia.

Lode meritata al bravo operatore.

Palmanova

Delirante che si getta dalla finestra e muore in mezz' ora

26. — (Per telefono). Certo Antonio Muzzatti di Giacomo già orefice presso la Ditta cittadina Edoardo Buri da qualche mese si trovava impiegato in uno stabilimento del genere, a Milano.

Venuto a casa in occasione delle feste Pasquali fu ricevuto al nostro ospedale perchè malato di febbre tifoide. Stamane verso le 5, il Muzzatti, colto da un accesso di delirio, eludendo la sorveglianza dell'infermiere occupato a misurare la temperatura di un altro ammalato montò sulla finestra e a capofitto si gettò sulla strada sottostante. Raccolto, dopo mezz'ora spirava per commozione cerebrale.

Pordenone.

— Serata di beneficenza.

Il proprietario del Cinematografo « San Marco », che agisce in permanenza alla « Stella d'oro » onde festeggiare il santo che ricorse oggi, ha deliberato di dare domani sera lunedì uno spettacolo a beneficio delle locali Casa di Ricovero e Cucina Economia.

Ci congratuliamo vivamente coll'egregio Signor Dina per la gentile idea e non poniamo dubbio sul concorso di tutti i Pordenonesi che divertendosi, compiranno una cosa buona.

Gemona

— Le elezioni amministrative.

25. — Eccovi il risultato delle elezioni odierne.

Lista di maggioranza moderata:

Fantoni Pietro 243, Palese dott. Giuseppe 242, Fantoni dott. Luciano 241, Pittini Giuseppe fu Domenico 238, Stroili cav. Antonio 237, Stroili Taglialegna Antonio 235, Piemonte avv. Leonardo 232, Baldissera Giuseppe 232, Venturini Giovambattista 229, Elia Francesco fu Mattia 227, Cargnelutti Leonardo fu Leonardo 224, Londero Giacomo fu Giuseppe 216, Stefanutti Giacomo 212.

Lista democratica, di minoranza: Iseppi geom. Gio Batta 133 De Carli Ugo 131, Celotti dott. Liberale 127, Nais avv. Luigi 122, Zozzoli ing. cav. Gio. Batta 121, Baldissera Giacomo geom. 114, Tessitori Antonio 94.

Data la grande emigrazione tanto nel ceto degli operaio, come in quello dei contadini il concorso alle urne è stato soddisfacente.

— Pro Silvis.

24. — Come per il passato anche quest'anno il nostro direttore didattico sig. Giovanni Modotti coadiuvato dai maestri e col mezzo degli scolari delle elementari riprese il benefico compito del rimboschimento delle nude pendici dei nostri monti.

Nei giorni passati furono collocate un migliaio di piantine sull'alveo del torrente Brendesina, in un fondo della Società di Tiro a Segno. Le impiantagioni saranno coronate dalla solita ed ormai tradizionale festicciuola.

Fra libri e giornali

La rassegna Nazionale, rivista bimensile che si pubblica a Firenze Via Gino Capponi 16 nel fascicolo del 1.o Aprile contiene:

Nobile vecchio Piemonte di Carlo Conteme
Il nuovo progetto per la navigazione interna di F. T. — Le marine militari nel Faro di lack la Bolina — Florisa commedia in 4 atti in versi di Teodoro di Banville Note scientifiche di G. Belgioioso — Divagazioni di un italiano in Inghilterra di Tor Guest — Intorno alla municipalizzazione di R. Corniani —La duchessa di Dino e la sua cronaca di Giuseppe Grabiuski — Poesie di Nicola Serena di Lapigio — La contessa Giuseppina Negroni - Prati - Morosini - Necrologia - Libri e riviste estere di C. S. Kingswan — Una parola di Buon senso di C. C. Rassegna politica di V — Notizie

L'Italia all' Estero, rivista di politica estera e coloniale, bimensile diretta da Battista Pellegrini con redazione e Amm.e in Roma Via XX Settembre 4, nel fascicolo del 5 Aprile contiene vari e importanti articoli; Eccone il

Sommario. La lega austro-tedesca e l'isolamento dell'Italia di Battista Pellegrini — Spizzo e l'art. 29 del trattato di Berlino, di A. Baldacci — La indispensabile trasformazione della nostra diplomazia, di lack la Bolina — La questione dei Neri agli Stati Uniti, di Vico Mantegazza — Metodi e criteri politici prevalenti nelle statistiche ufficiali del nostro commercio coll'estero di Francesco Paolo Cortese — La questione linguistica in Dalmazia di Umberto Nani Nella Repubblica Argentina di Mieli O. Carcuzini — L'Italiano all'estero di Edoardo Boutet — Il Commercio italiano all'estero — Fra libri e riviste — Notiziario.

* * *

Dr. Giuseppe Vigevani — Ciò che non si deve nascondere alla gioventù — Remo Sandron, Editore.

« Non tutte le verità si possono dire ai giovani; ma vestire di forma elegante e scientifica l'esposizione dei misteri della riproduzione della vita umana e dirigerla allo scopo dell'igiene e della educazione morale, con forma non barbogia od arcigna, ma simpaticamente suggestiva, ecco ciò che ha fatto il Dottor Giuseppe Vigevani col suo libro: « *Ciò che non si deve nascondere alla gioventù* ».

E l'editore Remo Sandron che l'ha presentato in elegante veste al pubblico, ha completato l'*opera buona* dell'autore Giacchè opera buona si può dir veramente questo volumetto, che, insorgendo coraggiosamente contro i vieti pregiudizi educativi pur troppo ancora imperanti, adbita con serena convinzione il grandioso fenomeno della conservazione della specie e la via che l'uomo deve seguire per tenersi nei limiti segnati dalla gran madre natura, interpretata dalla scienza, in questo campo che è una di quelle due basi incrollabili della vita umana sociale, che si riassumono in due semplici parole: pane ed amore.

Non temano i padri, le madri, gli educatori, che questo libro, dato in mano alla gioventù pubescente, sveli insani appetiti: questo libro è luce, e la luce uccide i microbi che attentano alla nostra esistenza.

Prof. G. B. Mortari
Direttore delle scuole elementari di Padova

* * *

Scene di Roma Cesarea. Nella sua Biblioteca Teatrale, ricca già di opere dei più noti autori moderni, la S. T. E. N. Società Tipografico - Editrice Nazionale, già Roux e Viarengo, di Torino, pubblica un nuovo lavoro dell'illustre udinese Giuseppe Marcotti: *Tiberio a Capri*, Scene di Roma Cesarea. (Un vol., 19 - 13 di pag. 214.)

Queste « scene » costituiscono un'azione drammatica in 5 quadri nei quali è adoperata diligente industria per la verosimiglianza del dialogo o per l'autenticità dei particori descrittivi nelle didascalie, così che il lettore possa assistere, quasi uditore e spettatore, nel « salutatorio di Livilla » alle conversazioni rivelatrici di inimicizie e di amori, di virtù e di delitti, di ambizioni e di intrighi dell'ambiente cesareo — nel « pretorio tiberiano » — alla iniqua e tortuosa tirannide che pretendeva seguire la tradizione augustea — nel « tempio di Apollo » all'abbiezione del Senato, che rendeva ignobile fin la giustizia - negli « orti capresi » alle esaltazioni dementi e alle erotiche perversità del futuro Cesare, alle confessioni di una coscienza impenitente e alle esigenze di una lussuria insaziabile nel Cesare imperante — nel « triclinio luculleo », tra le impazienze e le paure, le illusioni dell'arte medica e dell'astrologia, le auliche adulazioni e i conviviali splendori e i voluttuosi servizi di un'ultima cena, alla tragedia finale che soffoca nel vecchio Principe l'estrema energia e non lascia morire in pace il prodigatore della morte per la pace pubblica, imponendo al successore la necessità, non disforme dall'animo suo, di raccogliere e iniziare con le scelleratezze l'impero.

Tale il contenuto del *Tiberio a Capri*: il libro, compiuto con un'arte non comune e con costante amore della verità storica, riuscirà gradito a quanti amano, nel teatro, le emozionanti e grandiose scene dell'antica Roma.

Scuola moderna

Niente di più vitale e che più direttamente interessi nella sua stessa costituzione e nel suo avvenire la società intera, della scuola.

Il problema scolastico abbraccia e involge tutti i problemi che affannano pungono e assillano la coscienza dei popoli: è un problema che attinge le origini stesse d'ogni vita, d'ogni progresso nelle nazioni. Ad esso deve perciò rivolgersi la massima cura di tutti cui stia a cuore il bene della società.

E quale sarà la scuola moderna che risponderà ai bisogni fisici, intellettuali e morali delle generazioni che noi educheremo all'avvenire?

Quale le scuola capace di darci uomini sani, forti e dotti? « Per le leggi della patologia e della fisiologia umana, tra le facoltà fisiche e le mentali deve esistere una reciproca e costante relazione. Quella scuola quindi che, affaticando lo spirito, danneggia lo sviluppo del corpo, non è certo scuola moderna nè corrisponde alle leggi naturali.

Un corpo sano soltanto potrà sopportare le fatiche degli studi, poichè il lavoro del cervello è ben più opprimente, che non quello dei muscoli.

Platone chiamava mutilati l'uomo e la donna che avessero coltivato soltanto la mente e non il corpo. La nostra scuola non deve svolgere perciò solo un compito didattico, ma ancora un programma di educazione proporzionato all'età e alle qualità fisiche dell'allievo ».

Questo scrive nell'ultimo capitolo d'un interessantissimo suo studio sulla scuola moderna nella Svezia, Germania, Austria e Italia, Eugenio Paulin e questa è la conclusione cui egli logicamente è giunto mediante un amoroso esame dei benefici effetti apportati dal contemperamento dell'educazione fisica e mentale.

In un elegante libretto di una sessantina di pagine, finemente illustrato, edito dallo stabilimento artistico tipografico G. Caprin, Trieste, egli raccoglie numerose notizie ed eloquenti dati artistici sullo sviluppo e sull'importanza dell'educazione fisica e intellettuale dai quali apparisce evidente come ogni forma di progresso vada di pari passo con l'incremento della scuola.

« Mens sana in corpore sano »: mai come oggi si comprese l'altissima verità di questo adagio, e mai come ai giorni nostri si fece così largo ed importante posto nei programmi scolastici alle esercitazioni dei muscoli: esercitazioni che soddisfano al bisogno di moto dei giovani, che fortificano i nervi e corroborano l'organismo; mettono un senso di leggerezza e di benessere in tutto il corpo.

La sanità è il primo dei beni, e la base indispensabile al normale sviluppo di ogni facoltà. E di quanto giovamento alla conservazione della sanità, alla correzione di tanti diffetti fisici che, trascurati porterebbero conseguenze infelici, al corroboramento dei corpi, all'acquisto di cognizioni pratiche, sieno le benefiche istituzioni degli esercizii ginnici sotto la sorveglianza dell'ispettore-medico, le scuole all'aperto, in mezzo all'aria pura e balsamica dei boschetti, il lavoro d'agilità manuale ecc. lo dimostrano le cifre e le importanti notizie che il Paulin ci espone nel suo prezioso lavoro. Ma anche in questo essenziale problema dell'educazione dobbiamo con rammarico notare il posto d'inferiorità che in confronto delle altre nazioni occupa ancora l'Italia nostra. E' vero: molto s'è fatto, e molto si sta facendo; ma i bisogni sono immensi e richiedono lo sforzo generoso perenne e costante delle migliori energie del paese.

Diamo opera alla scuola; non risparmiamo sacrifici, non lesiniamo nelle spese. Una fra le tante e importantissime questioni che occuperanno il parlamento italiano in questa XXIII.o legislatura sarà la quistione scolastica.

Auguriamoci che uomini ispirati da un alto sentimento dei doveri che loro incombono come rappresentanti di tutto un popolo, animati da un'amorosa sollecitudine di bene per la patria, per la civiltà, sappiano valutare tutta la gravità del grande problema, e guidati dall'esperienza quotidiana e illuminati dall'esempio che ci viene dalle nazioni civili giungano ad una soluzione sapiente che immetta sangue nuovo al nostro organismo scolastico, che dia vita ad un'educazione rispondente ai molteplici bisogni d'ordine fisico, intellettuale e morale da cui è premuta la società moderna.

Azzano.

— Fra donne.

L'altro giorno, fra Maria e Vittoria Pancino, per futili motivi nacque un diverbio. Dalle parole si passò ai fatti e la Vittoria con un bastone inferse all'avversaria lesioni guaribili in giorni 15.

Clauzetto.

— Per gelosia.

Giorni fa Lucia Zannier e sua figlia Elisa, per motivi di gelosia, malmenarono con un bastone Angela Concina producendole lesioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 10.

Prepotto

— Un bosco in fiamme

Giorni sono, nel bosco di proprietà di Giovanni Magnani, Achille Vellescig, Giuseppe Clausig e Andrea Caucig si sviluppava il fuoco producendo un danno complessivo di L. 1050 non coperto d'assicurazione.

Tarcetta.

Il suicidio d'una vecchia. La figlia la trova agonizzante.

Venerdì sera, Maria Medves di Pietro della piccola frazione di Cigolis, ritornata dai campi, entrò nella camera della madre Maria Pussini, d'anni 65. Il suo pensiero era le mille miglia lontano dal supporre il raccapricciante spettacolo che le si presentò allo sguardo! La povera vecchia pendeva moribonda da una trave!

A tal vista, ella si mise a piangere e urlare disperatamente, chiamando con le sue grida i vicinanti. E taluni si affrettarono; tagliarono la striscia di tessuto che sosteneva l'appiccata e deposero la poveretta sul letto. Respirava ancora, ma fu per poco; la morte sopraggiunse ben presto. La disgraziata era affetta di pellagra e dava non dubbi segni di alienazione mentale.

Protestanti ?

Le polemiche degli altri.

Il *Crociato* è sceso in campo, questa volta non chiamato, contro una mia asserzione, ed ha emesso, solennemente, il suo verdetto di condanna. Ecco il periodo incriminato: «C'è sì un'Autorità che veglia acchè i principi essenziali e fondamentali della religione non debbano essere minati, ma questa Autorità promana dai fedeli ed ha limiti determinati entro i quali si svolge. Quando essa violasse questi limiti e, per impulso di passioni e di desideri mondani, si arrogasse di diritti che non sono suoi e che, spesso, tornano a danno della comunità, il cattolico sincero, preoccupato dei progressi della sua religione, deve insorgere e protestare con tutte le energie della sua anima». Quì il *Crociato* trova il più puro protestantesimo.

Veramente, io non dovrei riconoscere nella redazione del *Crociato* un Tribunale ecclesiastico e potrei respingere sdegnosamente ogni accusa formale contro la mia ortodossia, della quale non ho il dovere di rendere conto sui giornali. Ma mi piace meglio abbandonare questa arma di difesa ed asserire, contro le facili deduzioni del giornale cattolico, che quel mio concetto dell'Autorità è ortodosso ed è professato da molti cattolici insigni. Il card. Neumann, per citarne uno solo non credeva che l'Autorità di Roma fosse assoluta e incontrollabile. Nessuno dei grandi cattolici, da Dante a Manzoni, riconobbe l'Autorità politica del Papa. Perchè il *Crociato* non accusa costoro di protestantesimo?

Del resto quel giornale che mi chiama — bontà sua — «il capo degli autonomi residenti ad Udine» (credo che siano più di quattro, ma questo conta poco in una discussione) deve sapere che ai soci della Lega è lasciata la libertà piena in materia dottrinale e che da essi è richiesta solo l'ispirazione religiosa dalla fede cristiana come norma di condotta morale e come forza di elevazione spirituale. Essi quindi possono non essere pienamente ortodossi.

Ma chi ci sa dire, o santi padri del *Crociato*, in che consista precisamente l'ortodossia? lo vorrei una risposta precisa a queste domande: — E' vero che l'Autorità ecclesiastica ha un ufficio puramente religioso e che, quindi, in politica, si può non obbedire al Papa e ai Vescovi pur rimanendo cattolici? Fu buon cattolico Savonarola ed era valevole la scomunica lanciatagli da quella figura losca di Papa che fu Alessandro VI?

Voglio essere moderto nelle mie pretese. Se il *Crociato* accetta la discussione su questo punto, per trattare poi dell'argomento un po' ampiamente, va bene, se no, sì, scarto *a priori* ogni argomentazione avversaria. Perchè quando io ed i miei amici invitammo certi signori a discutere ce li vedemmo scappare velocemente di fronte ad alcune obbiezioni di valore essenziale, non ostante fossero sempre pronti ad aggredirci con un cumulo di insolenze.

E siccome, sul terreno delle insolenze non ci troviamo a parità di forze, vorrei che ci intendessimo bene prima di scegliere le armi.

Udine, 24 aprile 1909.

Natale Rovina.

Nel mondo degli affari.

Concordato nel fallimento Vau

Con sentenza di ieri il Tribunale ha omologato il concordato nel fallimento della Ditta Ettore ed Achille Vau col pagamento per intero dei crediti privilegiati e per il 40 per cento negli altri. Il passivo ammonta a L. 26. 976. 70.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

Domani sera avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'opera «Mignon» con la serata d'onore della distinta protagonista Maria Curellich-Kürner, che ha raccolto tanta messe di allori per l'interpretazione veramente superba che ha saputo dare alla zingarella Mignon, per le sue squisite qualità vocali e per l'arte del suo canto.

Cronaca Cittadina

Le dame infermiere.

Sabato il dott. Liuzzi tenne l'ultima lezione alle dame infermiere della Croce Rossa e con questa lezione furono chiusi i corsi sia teorici sia pratici.

Le dame, abituate da oltre 3 mesi a trovarsi spesso riunite per ascoltare con attenzione ed interesse grandissimi le belle lezioni dei due distinti sanitari, che portavano a loro la parola della scienza, hanno provato il dispiacere di chi deve troncare un diletto intellettuale. Quelle riunioni erano diventate per loro una così gradevole abitudine che si sentivano ieri esclamare: Peccato che sia finito!

S'interessavano tanto a quelle lezioni, che innalzavano le loro menti alle sublimi regioni del vero, ridestando in loro energie latenti, visioni di bellezza eccelsa, comprensioni alate, intuizioni rapide di cuori d'apostolo.

Il dott. Liuzzi ha detto, nella chiusa della sua lezione, che spera che ciò che è stato insegnato possa invogliarle a continuare in simili studi e che il medico possa trovare in loro un valido aiuto nella lotta contro il male che insidia la vita umana.

Il seme non poteva essere gettato in terreno migliore, la pianta crescerà e darà i migliori frutti certamente.

Gli egregi medici che tennero le lezioni avranno una prova che la loro non fu *vox clamantis in deserto* negli esami che le dame s'accingono a fare.

E' pur bello ripensare agli anni della gioventù, tornar giovanette una volta ancora e presentarsi, dopo lunghi anni, a dar prova di studi compiuti e di ciò che la nostra intelligenza è riescita ad appropriarsi!

Le nostre dame vogliono tentare questa prova e vi si preparano con ardore. Ma le loro menti illuminate dalla fiamma del vero, interessate a studi di cui hanno compresa tutta l'importanza e che gli egregi medici hanno saputo rendere più facili e più gradevoli, non s'accontenteranno del poco che hanno imparato, ma continueranno ad arricchire il loro patrimonio intellettuale di nuove ed utili nozioni pensando con riconoscenza di allieve affezionate a chi a tali studi le ha iniziate, con riconoscenza alla Presidenza che tanto ha fatto per il buon andamento della scuola.

Certo il grande vantaggio di quelle lezioni è di aver divulgato la scienza tra persone, che fino ad ora erano state estranee a tali studi, che però sono d'essenziale necessità.

La natura attenta in mille modi alla fragile macchina umana: nell'aria e nell'acqua innumerevoli microrganismi insidiano la salute e la vita; muovono alle nostre offese, per dirla col Leopardi, folgori, nembi e vento, e quasi ciò non bastasse l'uomo in ogni tempo e in ogni luogo ha procurato e procura con infiniti ed ingegnosi mezzi di aggravare il male. E fino ad ieri l'uomo non ha mai pensato ad associare a sè nella lotta contro il male l'altra metà del genere umano: la donna, la donna a cui è affidata la salute della famiglia.

Perciò è grande ed indiscutibile il vantaggio che porteranno le lezioni che si propongono di diffondere i principi fondamentali dell'igiene, della fisiologia e della medicina, e fa opera altamente umanitaria e benefica chi rende accessibili quei principi alle persone profane.

Opera benefica anche se la guerra sarà scongiurata e tenuta sempre lontana. Noi invochiamo il giorno in cui non risuoni più alla frontiera il traino immane e sinistro dei cannoni e degli affusti, o il lugubre cozzar dei fucili e delle baionette, ma solo il libro vi passi sfolgorante di luce e di civiltà ed i prodotti del suolo e dell'industria, e le nazioni, d'oltre i mari, al di sopra dei monti, compresa la ragione del diritto, contenute nei propri confini naturali, nobilmente fraternamente si stringano la mano! Così il flutto con murmure giocondo canterebbe un lieto inno alla pace, e le montagne al confine scuoterebbero giulive all'aura nova la loro chioma di foreste.

La nostra vita corre pericolo tutti i giorni, ed è necessario che la donna questo pericolo conosca e sappia, quando è possibile, scongiurarlo, o almeno diminuirne le conseguenze dolorose. La donna intelligente e colta verrà in aiuto dell'umile donna del volgo e un nuovo e dolce legame, un legame d'amore, si stringerà tra chi sta in alto e chi trovasi in basso, che farà sparire molte differenze e toglierà la causa di diffidenze e quasi d'odio tra le diverse classi sociali.

Parte delle Signore udinesi, che hanno assistito ai corsi per le Dame infermiere, lascierà in breve la città per il loro soggiorno estivo.

Chi partirà per la pianura verde e immensa, chi per le vallate nascoste nella nebbia d'oro del crepuscolo mattutino, chi per la collina inghirlandata di rose, chi per la montagna severa colla cima perduta nelle nuvole; ma dove andranno porteranno l'opera loro soccorritrice benefica, insegneranno al popolo i principii del vivere sano, e il loro consiglio illuminato verrà a togliere tanti pregiudizi che annebbiano ancora il cervello degl'ignoranti e son causa di mali gravissimi, verrà a sollevare tante miserie, a redimere tanti infelici.

Altre, le insegnanti, continueranno il loro faticoso lavoro, la lotta che tutti i giorni combattono contro i mali dell'animo, il più grave di tutti; l'ignoranza; ben liete se nelle classi elevate troveranno appoggio ed aiuto all'opera loro, onde poter dare all'Italia nostra una generazione più forte e più istruita, ma sopratutto più buona e più felice.

Così la donna, con entusiasmo d'apostolo, lavorerà senza posa a diffondere il bene intorno a sè, come l'astro diffonde i suoi raggi, come l'albero lascia cadavere i suoi fiori.

A. P.

Una cara e simpatica festicciuola

Nell'asilo Marco Volpe ieri fu festeggiato il compleanno dell'Istituto e l'onomastico del fondatore.

Fu una cara e commovente festa: tutto era ridente; in mezzo ai fiori dei prati, i bimbi questi delicati fiori della vita.

La banda Carlo Facci intuonò l'inno, appena il commendatore Volpe, il «papà,» comparve nella Sala.

Molti gl'intervenuti; mamme, babbi, sorelle dei piccini; signorine, e giovinette che forse avevano esse pure combattuto i primi ostacoli dello sudio nell'asilo!

Ecco a passo di musica farsi innanzi i piccoli, e con le manine giunte cantare l'*Ave Maria*. Una brunettina di forse quattro anni, Bianca Marcuzzi, presenta al commendatore un bel mazzo di fiori, dicendo con molta disinvoltura una poesiuccia affettuosa. E un canestro di rose presenta al loro benefattore anche un frugolino: Mario Croiatto.

Seguì uno scherzo molto grazioso: dei «soldati». Il comandante, vestito proprio da capitano, con la spadina in mano, comanda *l'alt* e il *marche*; e tutti quei bimbi, con gli impennacchiati cappelli di carta, eseguiti dalle pazienti signorine, destano l'ammirazione di tutti, la quale si estrinseca in un lungo, scrosciante, prolungato applauso. Allo scherzo, tien dietro la *preghiera della sera* molto commovente; indi il canto e il ballo dei *fiorellini* che destò pure molti e molti applausi.

Fu chiesto il bis del *minuetto*, ma non fu accordato che quello del canto il *mattino*, ricordante il quotidiano risveglio della natura, con i canti dell'usignolo, del cuccolo, della rondine, col suono delle campane, lo squillo degli stabilimenti, il rullo dei tamburi.

Così lietamente la festicciola ebbe fine.

Il comm. Marco Volpe fu assai festeggiato.

Si rinnovarono da ogni parte gli auguri che sia conservato ancora per anni ed anni alle benedizioni dei cari bimbi, all'affetto riconoscente della città.

Lasciando con dispiacere l'Asilo, caro luogo consacrato al bene in una delle forme più toccanti, ci sentiamo più buoni più fermi nel proposito di conservarci tali. Verranno poi le diuturne lotte a perturbare questi savii propositi!...

— Una gita a Chiusaforte.

Pareva una gita misteriosa, in alcuni crocchi: della Giunta, con le giurie, con i comitati - si diceva - per festeggiare lo splendido esito della fiera di quest'anno: un'ottantina di coperti, a Chiusaforte, un grande banchetto, con Pecile... Si tratta, invece, molto più semplicemente di una gita pensata «tra i soci» della Società dell'Unione, i quali «dopo una brillante stagione invernale conservano care impressioni e graditi ricordi dei convegni sociali»; onde hanno appunto stabilito di offrire a sè medesimi «una occasione finale che chiuda lietamente la serie delle seguite riunioni» raccogliendosi in località che consenta un comodo ritrovo, «così che tra facili e piacevoli passeggiate e qualche lieta «ora di danza possa interporsi il «conforto di un desco riparato e «ben fornito.»

E la località scelta è Chiusaforte. Forse, l'essere il cav. Attilio Pecile presidente dell'Unione fece nascere la voce che il convegno fosse preparato dal sindaco e la diceria che si volesse festeggiar col banchetto la riuscita della Fiera di S. Giorgio.

— Alla Società Operaia

Causa lo scarsissimo numero di elettori presentatisi ieri alle urne le elezioni furono rimandate a domenica prossima, 2 maggio.

Zone di rifugio in Provincia per la selvaggina.

Il Circolo dei cacciatori friulani, preoccupati della progressiva rapida diminuzione della selvaggina indigena nella nostra Provincia, oltre ai vari provvedimenti adottati per un maggior rispetto alle leggi che regolano la caccia, ha promosso l'istituzione nella nostra Provincia di zone di rifugio per la selvaggina. Egregie persone, destinando allo scopo vasti terreni, hanno dato modo al Circolo di raggiungere così una delle più alte sue aspirazioni: il popolamento in Friuli della selvaggina.

Ma l'opera intrapresa a ben poco approderebbe, se fosse per venir meno quel civile rispetto che deve accompagnare ogni umano progresso; ed è perciò che il Circolo Cacciatori Friulani fa appello ad ogni ceto di persone, ed in specialità ai cacciatori tutti, onde vogliano rispettare e far rispettare questi centri di ripopolamento che riusciranno poi di generale vantaggio.

Dal canto suo, il Circolo dei cacciatori ha preso accordi con le Autorità, mercè cui tutti gli agenti dell'ordine pubblico saranno incaricati di una particolare vigilanza di dette zone; ed ai medesimi saranno accordati premi speciali, onorifici ed in danaro.

Ecco un primo elenco di località (che saranno in seguito contradistinte con la scritta: *zona di rifugio*) destinate a luoghi di rifugio per la tanto accanitamente perseguitata selvaggina:

Codroipo - Braide nuove - Ettari 70 - concessionario co. Giovanni Manin. Codroipo - Pojane - Ett. 100 conces. co. Antonio Manin. Cordovado - Belvedere e Paluduz - Ett. 40 - conces. dott. cav. Venanzio Pirona. Corno di Rosazzo - Romagno Ett. 50 - conces. Rodolfo Zanardo. Fagagna - Nuova Olanda - Quadri Ett. 67 a conces, co. Daniele Asquini. Majano - Bosco grande - Ett. 100 conces., co. Enrico di Colloredo. Maniago - Bosco del Castello - Ett. 50 - conces. co. Olvrado di Maniago. Moruzzo - Mazzanins e Brazzà - Ett. 100 - conces. co. Gropplero e Savorgnan di Brazzà. Prepotto - Centa - Ett. 23 - dott. cav. Domenico Rubini. Rivignano - Aris - Ett. 100 - conces. co. Settimo Otelio. Sacile - Corna della Topoligo - Ett. 65 - conces cav. Giuseppe Lacchin. S. Martino al Tagl. - Braidoni - Ett. 60 - conces. co. comm. Antonino di Prampero. S. Giorgio della Richinvelda - Colonie della Richin. - Ett. 40 - conces. prof. comm. Domenico Pecile. Varmo - Romans. - Casale - Colloredo - Ett. 35 - conces. co. Cesare di Colloredo.

— La Rivista pellagrologica italiana

ch'è già al suo nono anno di vita, nell'ultimo numero contiene:

I nostri Congressi (Un po' di storia) L. P. — Relazione sull'essicatoio mobile della Ditta Tricerri di Milano (Commissione per la profilassi della Pellagra in provincia di Pavia). — Pellagrosario di Mogliano Veneto: Prospetto delle presenze. — Per l'applicazione della legge 21 luglio 1902 contro la pellagra. Notizie dalle Provincie: Forlì, Pavia, Pesaro, Udine, Vicenza. — Bibliografia (dott. Weiss). — Pubblicazioni pervenute alla Rivista.

— L'Assemblea della Banca Popolare Friulana

Ieri nei locali della Banca Popolare Friulana sotto la presidenza dell'avv. cav. L. C. Schiavi, ebbe luogo l'assemblea straordinaria degli Azionisti, con presenti quaranta azionisti rappresentanti oltre 3200 azioni.

Il direttore della Banca cav. Omero Locatelli, dà lettura della relazione del Consiglio in merito alle ragioni che determinarono la proposta dell'aumento del capitale sociale mediante l'emissione di 2000 azioni nuove e la proroga della Società. L'ordine del giorno analogo è approvato all'unanimità.

Le ragioni furono già esposte nella relazione annuale: il desiderio di offrire maggiori (benchè certamente non domandate) garanzie ai depositanti, il desiderio di poter seguire lo sviluppo ognora crescente degli affari così meravigliosamente spiegato dal nostro paese. L'indirizzo oculato e prudente finora seguito dalla Banca non sarà per nulla mutato.

— Esami di francese alla Scuola Popolare Superiore.

L'altra settimana furono tenuti gli esami di Francese, Scuola Poporale Superiore, primo e secondo corso, l'insegnante il prof. Rivoire.

Il Direttore della Scuola, dott. Giulio Cesare, ebbe ad esprimere parole di compiacimento per il buon andamento di questi due corsi, per la costanza dimostrata dagli allievi nel frequentarne le lezioni e per gli ottimi risultati ottenuti.

Diamo qui i risultati del secondo corso:

Inscritti 10, frequentanti 8, esaminati 6, i quali ottennero le seguenti classificazioni:

Piva Arturo punti 27, Carnielli Maria 27, Biasutti Muzio 26, Coccolo Maria 25, Ermacora Ignazio 25, Medina Vincenzo 25.

La gara tiro al piccione.

Grande il concorso di tiratori alle gare di ieri: un concorso che superò ogni aspettativa.

Alle ore 9 ant. incominciò il tiro S. Giorgio (entratura L. 20; un piccione a m. 25; a m. 27 in gara). Sono disponibili 15 medaglie d'oro delle quali tre grandi: la maggiore, donata dal Municipio.

Parteciparono alla gara i signori: Ferraro di Venezia; Petrosini di Flaibano; co. Filippo Florio e Pischiutta di Udine; Vigo di Trieste; Menegolli di Abano; Benelli di Lonigo; Pavan di Lonigo; Paretti e Muratti Spartaco di Udine, Gasparini di Schio; Wagner di Cividale; Fioravanzo di Bassano; Barnaba N., di Buia; Zotti, di S. Vito al Tagliamento; Fabretto di Schio, Nigris di Fagagna, Nono di S. Vito; co. Querino Querini di Pordenone; Colles di Conegliano, Fadelli di S. Vito, Toffoli di Pordenone; Pascatti di S. Vito; Muratti Gracco di Udine; Onesti Vanni di Fagagna; Danieli di Fagagna; Micheloni di Udine; dott. Cum di San Daniele; Calleri di Verona; Bianchi di S. Daniele.

Riuscirono premiati secondo merito, i sig: Toffoli, Gasparini, Paretti, Danieli, Menegolli, Fabretto, Calleri, Pischiutta, Barnaba, Benetti.

L'elegante pubblico che affollava le tribune molto s'interessò a questa e più ancora, che alla gara Udine, di gran lunga più importante, per la quale vi erano i seguenti premi: L. 800, l. 500, l. 400, l. 300, l. 250, due da lire 200, tre da lire 150.

La tassa di entratura era di L. 60, e per i soci di L. 50. Numero 3 piccioni a m. 25 e in gara m. 27.

Concorsero i signori: Petrosini, Ferraro, Fioravanzo, Zotti, Fadelli, Vigo, Roghi di Sanguinetto, Fabretto, Benetti, Paretti, Rosean di Pieve di Soligo, Gasparini, Nigris, Danieli, Nono, Colles, Vaccari, Pavan, Querini, Menegolli, Onesti, Mattiussi, Manfro di Verona, Gallo di Verona, Pascatti, Wagner, Barbieri di Verona, co. Florio, Campeis, Benelli, Cum, Muratti Sp. e Muratti Gr., Barnaba Nino, Toffoli, Bianchi, dott. Gonano di S. Daniele, Zugliani di Cividale, Calleri.

Si divisero il I, II, III premio i signori Danieli, Menegolli, Benelli; il IV toccò al sig. Benetti; il V al sig. Fadelli, il VI al dott. Gonano; il VII, VIII, IX fu diviso fra i signori Mattiussi, Gasparini, Querini; il X al sig. Manfro di Verona.

Alle 16 incominciò il tiro di chiusura con 2 premi di L. 128 e di 80.

Si inscrissero i signori Wagner, Nigris, Menegolli, Florio, Muratti Gracco, Onesti, Gonano, Zugliani, Paretti, Querini, Danieli, Barnaba Nino, Cum, Bianchi.

Si divisero i premi i signori, Gonano e Menegolli.

Si calcola che siano stati uccisi 500 piccioni, forniti dalla casa Albertini di Verona.

— Il Friuli paga 7 milioni e mezzo soltanto d'imposte dirette.

Nella relazione ministeriale per l'esercizio 907-908 pubblicata dalla Direzione generale delle imposte dirette e del catasto, troviamo che la nostra provincia ha contribuito con 7.637.921.61 di imposte. Per l'imposta sui Terreni il Friuli ha pagato L. 3.948.082.51, cioè lire 1.268.928.81 d'imposta erariale, lire 905.560.28 di sovrimposta provinciale e 1.773.593.42 di sovrimposta comunale.

Per l'imposta sui fabbricati ha pagato 1.875.766.97 cioè l. 721.913.24 d'imposta erariale, lire 435.770.32 di sovrimposta provinciale e lire 718.083.41 di sovrimposta comunale.

Il reddito imponibile inscritto nei ruoli ammonta a L. 4.442.542.83. Per imposta di ricchezza mobile ha sborsato L. 1.814.062.19, delle quali detratte le spese, andarono nette allo Stato L. 1.785.242.58.

— La gita ciclistica di ieri

la prima delle gite primaverili ufficialmente organizzata dalla anounione ciclistica, è riuscita magnificamente.

Vi partecipò una trentina di soci. Incantevole il percorso (Udine-Faedis-Tarcento-Tricesimo - Udine). A Faedis, il presidente signor Verza offrì un rinfresco. La comitiva, nella quale entravano anche talune gentilissime signorine, si fermò a Tricesimo, per la cena — che segnò il culmine del brio, dell'allegria cordiale.

Vi furono alcuni brindisi: e il concetto principale in questi espresso e il desiderio manifestato più di frequente anche nelle conversazioni, fu quello di veder ripetersi altre gite consimili, con più larga partecipazione di soci.

— Cena d'addio

L'altra sera, alla Trattoria «al Puntigam» venne offerto un banchetto d'addio al cav. Borghesani, direttore del locale deposito privative, che va a riposo, ed all'Ispettore demaniale S. Quirico che viene traslocato a Salò.

La sala era ornata gaiamente di fiori. Tra i commensali regnò la massima cordialità. Si pronunciarono numerosi brindisi e si espressero i più vivi auguri ai due festeggiati ai quali fu offerta una artistica pergamena, opera del sig. Trinchero.

Pubblica sottoscrizione alle nuove Obbligazioni Ferroviarie 3.50 per cento netto. — Per tale sottoscrizione leggere l'avviso in IV.a pagina.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 24 aprile 1909.

Affari approvati

Pradamano. Capitolato medico, nuove modifiche. — Ipplis. Aumento di stipendio al segretario. — Sutrio Esonero dal pagamento di R. M. alla maestra. — Martignacco. Prestito a breve scadenza con l'esattore pel pagamento spese costruz. fabbr. scolastico. — Diguano. Sussidio al Segretariato d'Emigrazione. — Gemona. Aumento salario agli spazzini. — Enemonzo. Capitolato amm. per vendita piante. — Tolmezzo. Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio. — Villa Santina. Modifiche al reg. edilizio. — S. Giorgio Nogaro. Condizioni alla costruzione del ponte sul fiume Corno, Fagagna. — Aumento stipendio al segretario. — Seguacco. affranco canone. — Polcenigo, Reg. tassa cani. — Treppo Carnico. Tariffe daziaria. — Forni di Sopra. concessione piante a Pavoni Pietro e F.lli. — Martignacco, prestito per la casa del medico. — Pordenone. Mutuo provvisorio.

Decisioni varie.

Verzegnis. — indennità al Commissario D.r Luigi Costa ed a Fioravante Schippa «ordina emissione mandato d'ufficio» Trasaghis. — Ponte sul Tagliamento. — competenze dell'Ing.r Salvadori «ordina emissione mandato d'ufficio» Latisana spedalità Ambrosio Umberto «autorizza emissione mand. d'ufficio»

Bilanci

Prepotto. — S. Pietro al Natisone. — Moretto di Tomba. — Talmassons — Cercivento — Gemona Bilanci 1909 — autorizza la sovrimposta.

— Tiro a segno

Ecco i risultati a tutto ieri:

Cat. 1. *Campionati individuali*: G. B. Sirena 238, Cavenago Vittorio 197, Vittorio Tis 189, Giacomo Candini 180, G. B. Leschiutta 179, Arnaldo Leschiutta 158, G. B. Marsiglio 133, Giuseppe Della Schiava 116.

Cat. II. Roma: Arnaldo Pasqualin 292, Riccardo Ticchi 289, C. Giuseppe Valentinis 185, Cav. Luigi Turin 278, Cav. Marco Valentinis 574, G. B. Sirena 272, Arnaldo Morocutti 254, Co. Filippo Florio 244, Giuseppe Cargnelutti 241. Angioline Fabris 188.

Cat. 3. S. Giorgio. Gino Alessio 526, Angelino Fabris 510, Aurelio Malagnini 492, GB. Leschiutta 467, GB. Marsilio 467, Giacomo Candoni 432.

Cat. 4. Fortuna. Riccardo Ticchi 353, Ernesto Citta 331, cav. Luigi Turin 312, Giov. Franz 308, Arnaldo Pasqualin 305, Gino Alessio 300, co. Giuseppe Valentinis 299, Arnaldo Moroccutti 298, GB. Orgnani 283, co. Marco Valentinis 279, Mattiussi Virgilio 279, Giuseppe Cargnelutti 264, ing. Giovanni Sendresen 246, co. Filippo Florio 237, GB. Sirena 236.

Colpo più centrale: Ernesto Citta 15[13 Gino Alessio 9[13.

Cat. 5. ufficiali: Cav. Luigi Turin 77, co. M. Valentinis 76, cav. O. Paccinotti 69.

Cat. 6. Gara reale: Arnaldo Pasqualin 86, G. B. Sirena 80, G. B. Marsilio 74, Vittorio Canevago 74, Arnaldo Moroccutti 72, Vittorio Tis 70, G. Candoni 70, co. M. Valentinis 66, Beno Guetta 65, G. B. Leschiutta 59.

— La sagra di Martignacco

Una folla multicolore (almeno dalle vesti) ma tutta con un solo intento — di svagarsi — fin dal mattino cominciò ad affluire ieri nell'abbellita Martignacco, gaia in mezzo alla rinnovata verzura dei colli e dei campi che le stanno d'intorno, nel sorriso dei suoi giardini fioriti nelle grazie delle sue giovani leggiadre ed dalle forme opulenti. Nelle ore pomeridiane, l'ampia strada e il magnifico viale delle Scuole, brulicavano di gente.

La banda musicale di Nogaredo si traeva dietro nella sua passeggiata, una fiumana di popolo che spesso accoglieva con battimani le sue marcie briose.

Applaudito anche il suo concerto. Molte le famiglie ospitali che offrirono ad amici numerosi o il pranzo o la bottiglia di vin generoso. Tutti gli esercizi affollatissimi; e non occorre dire che lo fu anche il friulanissimo *brear*, il testimonio più fedele d'ogni nostra sagra.

Malgrado tante migliaia di ospiti, non accade nessun incidente.

Cinematografo Edison

Per oggi soltanto sarà rappresentata una novità assoluta di grande attrazione e di un successo sicuro e cioè ***La profezia.***

Seconda parte delle meravigliose avventure del Pirata Morgan, tratta dal romanzo omonimo di E. Salgari. Continua emozione interesse.

A richiesta pel Sangue balcanico e bricconate di Pistolino. Orchestra con scelta musica.

Costantinopoli occupata; che cosa fare del Sultano?...

L'occupazione di Costantinopoli da parte delle truppe macedoni è seguita con minore spargimento di sangue, di quello che non si avesse ragione di temere. Buona gente, quei soldati turchi! Oggi si ribellano per avere la costituzione, domani per lasciarla; giurano di combattere per il Sultano, contro i costituzionali, e finiscono con l'arrendersi senza colpo ferire o quasi! onde si ridusse a qualche combattimento isolato e ad unico e solo

tradimento.

Gli artiglieri della caserma di Taxim inalberarono bandiera bianca. I soldati macedoni si avanzarono fiduciosi di ricevere la capitolazione. Mentre attraversavano lo spazio scoperto, gli artiglieri fecero fuoco ed obbligarono i macedoni a ritirarsi.

L'artiglieria di Salonicco, sopraggiunta, rispose col bombardamento che fu seguito dalla presa di assalto. Vi furono lotte corpo a corpo veramente violenti, nel cortile e nel cimitero adiacente, con numersosi morti e feriti.

Qualche «finta» di resistenza oppose anche la guarnigione dell'Yldiz Kiosk, assediata dai giovani turchi.

Dapprima, su oltre seimila uomini, capitolarono soltanto milleseicento; ma dopo varie trattative — e meno alcuni piccoli distaccamenti che fuggirono a Scutari verso la caserma di Schiaria, le cui truppe sarebbero rimaste fedeli al Sultano — anche gli altri capitolarono e consegnarono le armi.

Il ricupero della Madonna del Giambellino rubata a Venezia.

Come abbiamo a suo tempo riferito il 3 aprile scorso nella chiesa della Madanna dell'Orto a Venezia, si constatava che dall'altare della Salute, ricoperto per la settimana di Passione dei veli funerei, era scomparso lo splendido quadro del Giambellino, rappresentante la Madonna col bambino, che i competenti stimavano del valore di circa seicentomila lire.

La scomparsa del prezioso quadro destò molto rumore e l'autorità di pubblica sicurezza, in seguito ad attive indagini, potè avere la certezza che la Madonna si trovava in casa di un certo Emilio Sfriso, custode dell'ospitale Umberto I.o di Venezia. Valendosi della competenza d'un aatiquario, per accertarsi che si trattava dell'originale e non d'una copia, la questura ricorse ad uno stratagemma.

Pregò cioè l'antiquario Antonio Salvadori di fingersi un miliardario inglese, desideroso di acquistare il quadro e di trattare l'acquisto.

Il sig. Salvadori, truccato da Mylord e accompagnato da un interprete, penetrò nella casa dello Sfriso, vide la Madonna, trattò l'acquisto per 50.000 lire, versò in contanti l'importo di 500 lire e consegnò uno *chèque* per il resto, portandosi via il prezioso quadro. Stabilita l'autenticità dello stesso, ieri sera lo Sfriso fu tratto in arresto insieme ad un suo complice.

Il terremoto disastroso in Portogallo.

Parecchi paesi furono, dall'ultimo terremoto del Portogallo, desolati. A Benavente vi sono una ventina di morti e parecchi feriti; a Samarakorea, quindici morti e numerosi feriti; a Ribatejo, si trovarono già oltre quaranta morti. Continuano le scosse in tutta la regione colpita.

Il prezzo del grano in diminuzione

Il *Popolo Romano* ha da Genova che in quella piazza la più importante d'Italia per il mercato dei grani, si comincia già a sentire il contraccolpo della diminuzione dei prezzi. Sono state offerte considerevoli partite di grano tenero del Plata con una lire di ribasso al quintale. Il grano duro rosso ha esordito con una diminuzione di 50 centesimi, che è subito salita a 75. La tendenza al ribasso si va accentuando.

In America si ebbero ulteriori ribassi.

Audace furto in un albergo

Viareggio, 25. — Un audacissimo furto è stato commesso all'Albergo Reale a danno di una elegante coppia giunta in automobile dalla Svizzera. Alla signora fu rubata una borsetta dimenticata per un momento nella stanza da bagno, e contenente 900 marchi ed oltre 8000 lire in gioielli; al signore fu portato via il baule d'overano gioie per la somma di lire 2000. La questura indaga attivamente per la ricerca dei colpevoli.

Stabilimento distrutto dal fuoco.

Milano, 25. Si ha da Lodi che un disastroso incendio distrusse completamente il grande stabilimento della ditta già Cremonese Varese e Compagni ed oggi Varese-Lombardo. Lo stabilimento occupava una area di circa 40.000 metri quadrati. Vi erano addetti, tra operai ed operaie, circa 900 persone, che restano così sul lastrico. Una grande costernazione regna tra i disgraziati operai che rimangono senza lavoro. E ci vorrà un anno per riedificarlo!

L'arresto degli organizzatori del complotto contro Fallières.

L'altro giorno, Juarès denunciava un complotto contro il presidente della Repubblica francese Fallières, che si voleva uccidere in occasione della sua andata a Nizza.

Ora, si annunzia che le due persone — un uomo e una giovane — i quali avevano suggerito l'atto clamoroso al russo Stackelberg residente a Nizza, furono arrestati. Egli sarebbe certo Albarosa; la donna, certa signora Meytus.

Nel primo interrogatorio che si fece subire all'Albarosa, subito dopo il suo arresto, egli (che si esprimeva molto difficilmente in francese) dichiarò di non chiamarsi Albarosa e negò d'avere fatto qualsiasi pratica presso lo Stakelberger: ma tra i documenti in suo possesso, si trovava una lettera diretta proprio all'Albarosa. Ciò che fece cessare le negazioni dell'individuo, che tenne allora un linguaggio irritato contro gli agenti. Anche la signora Meytus afferma energicamente che nè essa, nè il suo compagno, non si occupano di politica e che essi non comprendono nulla di tutto ciò che viene loro imputato. La polizia continua nelle sue investigazioni.

L'inaugurazione del monumento a Gambetta

Nizza 25. — L'inaugurazione del monumento a Gambetta avvenne sotto una pioggia per sistente. Fallières vi assisteva coi ministri e le autorità. Tutti gli oratori furono applauditi, specialmente Clemenceau ed Etienne. La cerimonia è terminata alle 4.30. La pioggia è indi cessata.

Clemenceau pronunciò un vibrante inno franco-italiano. Egli fece un bellissimo parallelo fra Gambetta e Garibaldi, ed affermò che qualsiasi dissenso tra i popoli fratelli sarebbe un delitto contro gli avi comuni. E nel dire ciò egli, ricorda le parole eloquenti del «nostro caro amico scomparso, il nobile Cavallotti» venuto ad inaugurare a Nizza il monumento al glorioso soldato di Digione.

Clemenceau fece poi una felice allusione alla venuta nel suolo francese del Duca di Genova.

Il Duca di Genova visita Fallières.

Villafranca, sul Meno, 25. La squadra italiana è entrata in rada alle ore 3. Le navi entrarono due per due: la *Regina Elena*, la *Coatit*, la *Vittorio Emanuele*, e la *Varese*.

Parecchie migliaia di italiani, che si trovavano fra gli spettatori, applaudono e gridano: Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele!

Il duca di Genova visitò Fallières che gli restituì la visita.

L'incontro dei Sovrani inglesi col Re d'Italia

L'Agenzia Reuter ha da Malta: I Sovrani d'Inghilterra si incontreranno col Re d'Italia il 29 corrente, a Baia, presso Napoli, ove rimarranno soltanto un giorno. I sovrani inglesi faranno colazione a bordo dell'yacht reale italiano.

Cambi e Valori.
(24 Aprile 1909).

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	100.61
Londra (sterline)	25.32
Germania (marchi	123.62
Austria (corone	105.63
Pietroburgo (rubli)	265.61
Rumania (lei)	99.25
Nuova York (dollari	5.18
Turchia (lire turche)	22.75

Cinematografo Volta

Per questa sera e domani è annunciato un nuovo interessante spettacolo.

1. **Escursione in terre polari**, dal vero.
2. **Il colpo di fucile**, azione tragicodrammatica, estratto da una scena francese rappresentata alla **Commedie Fracaise**, interpretata da celebri artisti, colossale successo.
3. **Crudele enigma**, scena comica.

Il salone è provvisto di ventilatori elettrici.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Il figlio Luigi, la sorella Maria, la moglie Maria Simonutti, e i parenti tutti, annunciano con profondo dolore, che oggi alle ore 8 ant. spirava, munita dai conforti religiosi

Mulinaris Fiorinda ved.a Candotto.

I funerali avranno luogo martedì (27) alle ore 5.30 partendo da Via Carbone.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 26 aprile 1909.

Questa mattina alle ore 7.30 dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Angela Conchione - Totis

d'anni 72

Il marito, i figli e congiunti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 8 alle ore 9.

Faugnacco 26 Aprile 1909.

La famiglia Nassimbeni e congiunti ringraziano tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora il caro estinto

Nassimbeni Teodosio

Pontebba, 25 aprile 1909.

APPENDICE 42

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY

Riproduzioni vietate

Il volto sereno, leale del buon vecchio la incoraggiava a parlare. Senza che nessuno la consigliasse non avrebbe mai saputo che cosa fare.

— Mi promettete di non mai chiedermi il mio nome? — essa disse al medico.

— Ve lo prometto. Che importa a me il vostro nome? Voi soffrite ed io non chiedo mai il nome di coloro che soffrono per accordare loro il mio aiuto.

— Ebbene, mi confiderò con voi. Appartengo ad una nobile famiglia ed ho sposato un vecchio ricchissimo e della più alta nobiltà. Mio marito a causa di una malattia che lo consuma, mi tratta già da tempo come una figlia e null'altro...

— E voi, giovane, bella ed ardente avete riposto il vostro amore in un altro uomo — aggiunse il medico, credendo di venire in soccorso alla contessa, la quale parlava a stento.

— No, io ho sempre rispettato il nome che porto oggi. Sono una donna onesta — disse la contessa con fierezza.

— Ma allora?..

— Un miserabile ha approfittato di uno svenimento che mi colse in seguito a duna caduta da cavallo per abusare di me.

— Una bestia umana! — esclamò il dottore.

— Ch'egli ha abusato di me oggi voi ne avete data la prova prima lo ignoravo, ve lo giuro.

— Lo credo. La mia vecchia esperienza mi assicura che voi non mentite.

— Che cosa dovrò fare ora? Non vedo che una soluzione...

— Quale, figlia mia?

— La morte.

Il dottor Gondar portò le palme delle mani agli occhi e rimase fermo in tale posizione alcuni istanti; poi, con voce commossa:

— Voi non avete il diritto di disporre della vostra vita — egli disse. — Nessun essere umano, per nessuna ragione al mondo, può darsi la morte; voi, poi, meno di chiunque altro perchè sopprimendovi sopprimete il figlio che tra poco si agiterà nelle vostre viscere, il quale ha diritto all'esitenza. Uccidendovi compireste un duplice delitto che nè Dio nè gli uomini mai vi potrebbero perdonare.

— Che fare?

— Vivere per vostro figlio.

— Ma come occultare a mio marito ed a tutti l'infamia di cui sono stata vittima!

— Come? Io ve lo offro il mezzo; un mezzo sicuro.

— Oh parlate, ve ne scongiuro!

— Ascoltatemi; qui, in questa casa, io ho una specie di ospedaletto dove accolgo alcuni miei clienti ai quali necessitano cure continue e difficili e che, per la loro condizione sociale, non entrerebbero mai in un ospedale. Voi potrete venir qui, a passare i pochi mesi che vi separano dal...

— Ciò è assolutamente impossibile. Come posso abbandonare la casa di mio marito senza far nascere sospetti?...

— Abbiate cieca fede in me. La mia coscienza non ha un rimorso e nel momento supremo in cui lascerò la vita, avrò il conforto di poter dire che mai ho commesso un'azione meno che onesta. Voi mi chiamerete in casa vostra per un consulto, io vi visiterò e dirò a vostro marito che avete bisogno di una lunga cura per guarire di una malattia di nervi. Gli suggerirò di mandarvi nel mio ospedaletto ove avrette tutte le cure necessarie, e saprò convincerlo a lasciarvi partire.

— Mio Dio, mio Dio, è pur terribile il mio caso! — mormorò la contessa.

— Quando sarete qui in questa casa, voi sarete salva...

— Ma chi punirà il miserabile?

— Chi? Colui che può tutto. Accettate il mio consiglio.

— Lo accetto.

— Volete dirmi il vostro nome?

— Contessa Claudia de la Rosiere.

— Abitate a Parigi?

— Abito a Epernon.

Voi mi scriverete invitandomi a visitarvi e affidatevi a me. Coraggio signora contessa.

Claudia de la Rosiere uscì dalla casa del medico illustre, col capo in fiamme e gli occhi rossi per le lagrime.

Continua.

Orario ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8.; A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.15; A 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7, D. 8; 13.11, 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.55; 11.15; 15.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5, 11.40; 15.20 18.34

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 56 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 13.5; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.45; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.41 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.50; 9.44; 17; 18.3; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.35; 16.7; 18.5; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.5; 12.56; 16.47; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.57; partenza da S. Daniele ore 21

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman. 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, tre 2.— la riga contata.